



San Benedetto del Tronto è protagonista di una straordinaria operazione di bonifica dei fondali, a tutela del mare e del pescato. Quaranta pescherecci, cento pescatori, l'intero porto mobilitato per smaltire

tonnellate di rifiuti strappati dai fondali del mare Adriatico. I pescatori sambenedettesi continuano a fare scuola, affrontando una delle maggiori minacce per l'ecosistema marino dei nostri giorni.





Ogni giorno le reti dei pescatori imbrigliano piccoli e grandi rifiuti: sacchetti, bottiglie, ma anche tavolini, lavatrici oppure frigoriferi abbandonati nell'ambiente e finiti in mare. Purtroppo però non esiste normativa

che consenta di riportare a terra questi oggetti, né indicazioni precise su come smaltirli. E così, a malincuore, i pescatori sono costretti a gettare fuori bordo ciò che le reti riportano a galla.



Spiagge, fondali, il mare aperto: anche gli angoli più remoti del Mediterraneo sono invasi da oggetti scartati, abbandonati o persi in mare. Il nostro mare è uno degli hotspot mondiali per concentrazione

di rifiuti e microplastiche, un rischio alla biodiversità, l'ambiente, l'economia e la salute. Dalle alici alle balene, sono centinaia gli organismi marini che risentono di questa forma di inquinamento.





Nel 2018 il progetto europeo Clean Sea LIFE, con il supporto del programma LIFE, ha avviato attività sperimentali di 'pesca di plastica' con le autorità e i pescatori di quattro porti italiani: San Benedetto

del Tronto, Porto Torres, Manfredonia e Rimini. Oltre a liberare il mare dai rifiuti, l'obiettivo era individuare un percorso di gestione per i rifiuti raccolti in mare, e diffonderlo in tutta Italia.







Un'analisi a campione ha rivelato che la metà dell'immondizia sbarcata è in plastica, spesso monouso. Gran parte dei rifiuti è italiana e giunge dalla terraferma, spesso attraverso i fiumi. Dalla

navigazione proviene un terzo dei rifiuti; altrettanti sono dovuti a pesca ed acquacoltura: frequentissime le retine per l'allevamento delle cozze. Altra fonte di rifiuti sono le attività turistiche e balneari.







Il valore di queste giornate va però oltre la quantità di spazzatura smaltita: il vero successo è stato avviare una collaborazione fra pescatori e autorità, tutti determinati ad affrontare un problema poco visibile

ma di grande impatto sull'ambiente. I risultati di 'A Pesca di Plastica' ribadiscono come le reti dei pescatori siano uno dei mezzi più efficaci per ridurre la quantità di immondizia perduta in mare.





Da un'esperienza di così ampia portata è emerso il 'modello San Benedetto', un punto di riferimento in Italia ed in Europa, che sta fornendo al Ministero dell'Ambiente ed al Parlamento Italiano informazioni

preziose per il disegno di legge 'Salva Mare'. Questa legge, ancora all'esame del Parlamento, vuole estendere in tutta Italia la possibilità di riportare a terra i rifiuti raccolti in mare.





A Pesca di Plastica ha suscitato un grande interesse nella stampa. Oltre cento servizi radio televisivi hanno rilanciato l'esempio di San Benedetto del Tronto in tutto il mondo. La pulizia dei fondali è stata

affiancata da altre attività di sensibilizzazione per prevenire l'abbandono dei rifiuti nell'ambiente, con incontri in banchina, l'esposizione di una mostra sui rifiuti marini e questa mostra fotografica.

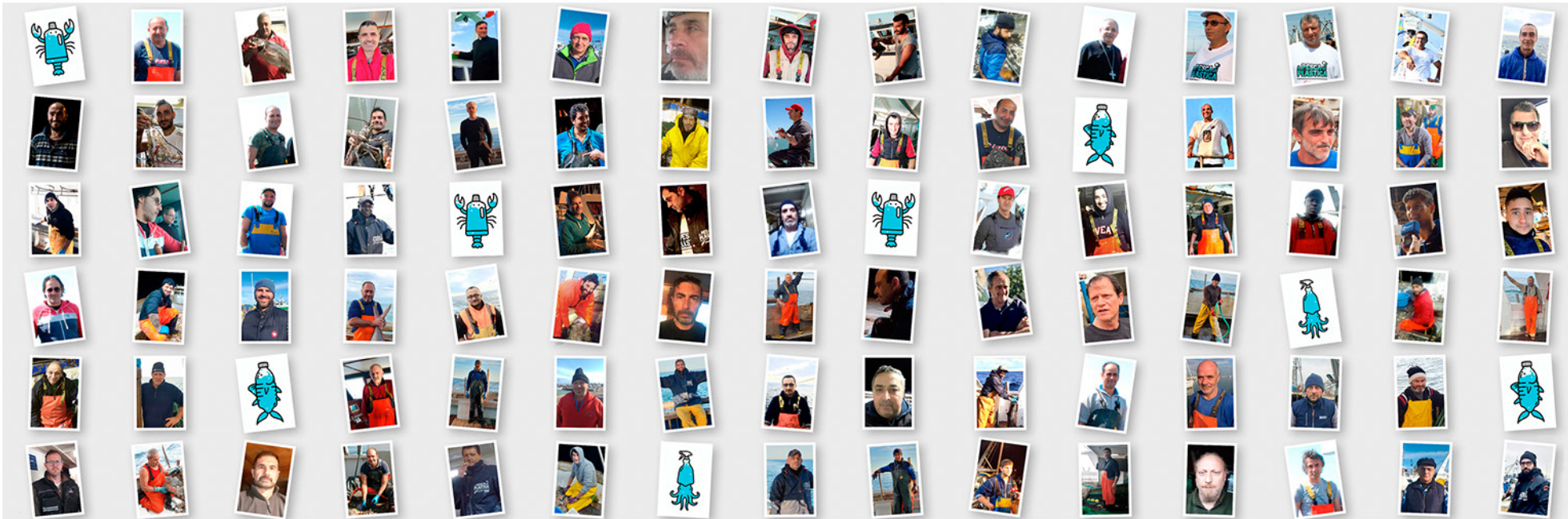
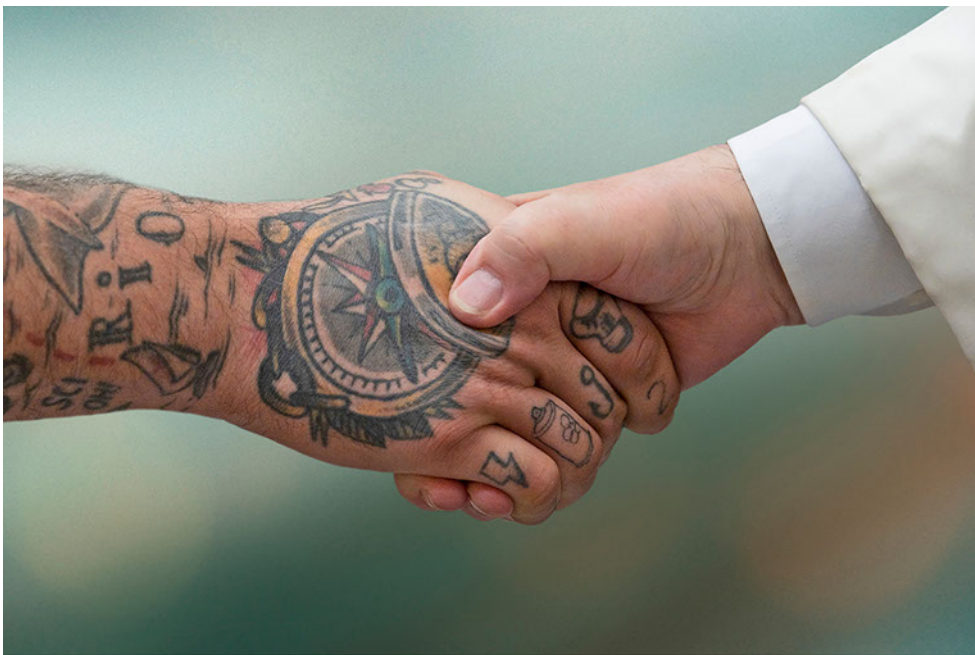




Protagonisti di 'A Pesca di Plastica' oltre ai pescatori, sono state le aziende di gestione rifiuti PicenAmbiente e Garbage Service, il Comune di San Benedetto del Tronto, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare

Adriatico Centrale e la Capitaneria di Porto, con il supporto dell'Apostolato del Mare, MedSharks e due grandi aziende italiane, CNH Industrial e FPT Industrial, che hanno donato una cerata ai pescatori.





L'impegno dei pescatori sambenedettesi ha molto colpito Papa Francesco, che ha voluto incontrarli in Vaticano e stringere loro la mano: "Voglio esprimervi un particolare apprezzamento per l'attività di bonifica

dei fondali marini. Quest'iniziativa è molto importante! Vi affido alla protezione della Vergine Maria, che venerate come 'Madonna della Marina', e del vostro patrono San Francesco di Paola".



